

## I novant'anni di Scalfari, da Sanremo gli auguri del suo liceo Cassini

Una lettera riporta un ricordo con il compagno di banco Italo Calvino

di DAISY PARODI



Eugenio Scalfari (primo a sinistra) con i compagni al liceo Cassini di Sanremo "QUELLA mattina pioveva e grandinava sui vetri dell'aula di seconda liceo, sezione C, liceo-ginnasio Cassini, Sanremo". Così inizia il biglietto di auguri della Preside del liceo "Cassini" di Sanremo per il novantesimo compleanno di Eugenio Scalfari, giornalista, scrittore e fondatore del quotidiano "La Repubblica". Tanti gli anni passati da quando un adolescente

Scalfari sedeva tra i banchi del Cassini, ma per il "suo" liceo il tempo non è passato e la preside dell'istituto, Enrica Minori, ha voluto così omaggiare uno degli ex studenti più famosi: compagno di banco di un altro grande nome, lo scrittore Italo Calvino. E nel biglietto d'auguri è riportato un passo dal libro "La gabbia dell'Io" in cui Scalfari ricorda proprio una giornata particolare con Calvino tra i banchi della seconda C.

"L'insegnante di filosofia (...) aspettò che la grandine finisse e tornassimo a sederci ai nostri banchi. Poi cominciò a parlare di Cartesio: la vita, la morte, le opere di geometria, di matematica, di filosofia, il suo tempo (...). "Se non capite Cartesio non capirete niente di quello che è venuto dopo e non capirete niente di voi stessi e del mondo che vi circonda". (...) E il mio compagno di banco alzò la mano. "Dica pure", disse il docente che, insieme al prete che insegnava italiano e latino, rifiutava di usare il "voi" prescritto dal regime. "Secondo lei, professore, chi non fa il liceo e nemmeno sa che è esistito un certo Cartesio non potrà dunque dare nessun senso alla sua vita?". Ci fu un gran silenzio in classe, perfino i ripetenti degli ultimi banchi in qualche modo chiamati in causa da quella domanda si fecero attenti. Il professore guardò fisso il mio compagno e ricordo che rispose con una domanda: "Lei, Calvino, ha già trovato il senso della sua vita?".